Palazzo Bellomo, Rita Insolia si congeda: ha firmato stagioni di tutela e rilancio culturale

La Galleria Regionale di Palazzo Bellomo si prepara a voltare pagina. Da lunedì, infatti, la direttrice Rita Insolia sarà ufficialmente in pensione, chiudendo un capitolo intenso e significativo per una delle istituzioni culturali più prestigiose della Sicilia orientale. Al suo posto è stato designato Sebastiano Mario Guarrera, già direttore del Centro per l'Impiego di Catania.

Geologo di formazione, Rita Insolia ha legato il proprio percorso professionale ai Beni Culturali fin dal 1991. Un impegno lungo oltre tre decenni, gran parte dei quali trascorsi alla Soprintendenza di Siracusa, dove ha ricoperto anche il ruolo di responsabile della sezione Paesaggistica.

In quell'ambito ha curato integralmente la redazione del nuovo Piano Paesaggistico della provincia aretusea, strumento fondamentale per la tutela e la pianificazione del territorio. Sempre in Soprintendenza si è occupata della determinazione dei vincoli – dichiarazioni di interesse culturale – su centinaia di beni in provincia, incidendo in modo concreto sulla salvaguardia del patrimonio diffuso.

Nel marzo 2020, in uno dei momenti più delicati per il mondo della cultura, è stata nominata direttrice della Galleria Bellomo. Pochi giorni dopo, l'emergenza pandemica avrebbe messo a dura prova musei e parchi archeologici. In quella fase complessa, segnata anche dalla scomparsa del collega Calogero Rizzuto, Insolia ha assunto la guida non solo della Galleria ma anche del Parco Archeologico di Siracusa e del Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi, garantendo continuità amministrativa e presenza istituzionale in un tempo di

incertezza.
Alla guida del Bellomo ha promosso decine di mostre, rafforzato i rapporti con accademie, università e istituti scolastici attraverso convenzioni e progetti condivisi, e rilanciato il ruolo della Galleria nel tessuto culturale del territorio. Un lavoro improntato alla valorizzazione, alla rete e all'apertura verso nuovi pubblici.
Il congedo sarà accompagnato da un segnale concreto di continuità e restituzione alla comunità. Sabato 28 febbraio, dopo oltre quattro anni, riaprirà infatti al pubblico la Casa Museo Antonino Uccello, struttura afferente alla Galleria Bellomo e chiusa dal febbraio 2022 per lavori di messa in sicurezza. Un risultato atteso, che restituisce alla fruizione un luogo identitario e prezioso per la memoria etnoantropologica siciliana.

Dopo quattro anni riapre la Casa Museo Antonino Uccello

Da sabato 28 febbraio, riapre stabilmente la casa museo Antonino Uccello di Palazzolo Acreide. Si chiude così una lunga fase di attesa, segnata anche da accese polemiche e un commissariamento. "Mettere il cuore oltre l'ostacolo", si limita a commentare sui social il sindaco di Palazzolo Acreide, Salvatore Gallo. Soddisfatta per il recupero del luogo della memoria contadina anche l'assessore alla cultura, Nadia Spada.
La struttura museale, dipendente dalla Galleria Bellomo di Siracusa, era chiusa da febbraio 2022 per lavori di messa in sicurezza. "Un segnale concreto di continuità e restituzione alla comunità", dice Rita Insolia, direttrice del Bellomo da lunedì in quiescenza.

Antonino Uccello, il creatore della “Casa Museo”, fu poeta ed antropologo. Nacque a Canicattini Bagni nel 1922. Appena ventenne, maestro di scuola, emigrò in Brianza. Il forte interesse per le tradizioni popolari e la constatazione della rapidità con cui tutto diventava superato, inservibile e conseguentemente dimenticato e distrutto, lo portarono a ricercare con la moglie Anna Caligiore, durante le vacanze trascorse in paese, tutto quanto fosse legato alla cultura popolare: usi, tradizioni, oggetti. In un trentennio, dall’ultimo dopoguerra in poi, Uccello, in parallelo alla sua attività letteraria, organizzò fra la Sicilia e Milano, numerose mostre su temi della cultura popolare, spesso accompagnate dalla produzione di cataloghi.
Ritornato ad abitare in Sicilia, Uccello sentì la necessità di trovare una dimora per il materiale raccolto. Acquistò una antica casa a Palazzolo Acreide nella quale realizzerà la “Casa Museo”, spinto dal desiderio di salvare, tramite gli oggetti, la memoria delle arti e delle tradizioni popolari. Inaugurato ed aperto al pubblico nel 1971, il museo è stato, dopo la morte di Uccello, acquistato nel 1983 dalla Regione Siciliana. La sede museale è un’ala di Palazzo Ferla, edificio realizzato, su fabbriche preesistenti, dopo il terremoto del 1693 nel quartiere dei Mannarazzi dove esistevano le mannare, ovvero i recinti per gli ovini. Antonino Uccello, con i materiali raccolti, vi ricreò gli ambienti della casa della civiltà contadina Iblea dove spesso coesistevano due mondi, tanto diversi nelle apparenze quanto vicini nei legami.

Infanzia e adolescenza,

cresce il disagio in città: oggi seduta aperta del consiglio comunale

Le politiche educative, la necessità di individuare strategie che vadano nel segno della comunità educante al centro della seduta del consiglio comunale di oggi pomeriggio. Convocata per le 17:30 di oggi, la seduta aperta di oggi, richiesta dal gruppo consiliare del Pd, servirà per fare il punto della situazione nel capoluogo, partendo da un assunto: “le politiche educative non si esauriscono nei servizi scolastici, ma riguardano l’intero arco
della vita, configurando la necessità di lavorare nell’ottica della formazione permanente e
della costruzione di una comunità educante cittadina, fondata sull’integrazione tra scuola,
famiglia, servizi sociali, mondo associativo, istituzioni culturali e sportive”. Questa la premessa della richiesta avanzata dal Partito Democratico, secondo cui è necessaria una regia pubblica chiara, una visione condivisa, con strumenti stabili di coordinamento tra i diversi attori coinvolti. A Siracusa, secondo il gruppo di minoranza, mancherebbe una strategia educativa complessiva che possa tenere insieme “infanzia, adolescenza, inclusione, contrasto alle disuguaglianze e prevenzione del disagio”. In città mancherebbero in questo momento organismi di garanzia e di tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, a fronte di episodi che si sono verificati nel capoluogo e che hanno coinvolto minori, adolescenti, rendendo chiaro un disagio diffuso che, secondo la forza di opposizione, non è possibile affrontare solo in chiave emergenziale o repressiva. La richiesta è, dunque, quella di una riflessione pubblica e di un’assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni, dei servizi educativi e della comunità nel suo complesso. Alla

seduta aperta di oggi pomeriggio sono stati invitati rappresentanti del mondo della scuola, dei servizi sociali, delle famiglie, del terzo settore, delle associazioni educative e culturali, affinché il confronto sia ampio, informato e realmente rappresentativo della comunità educante cittadina.

Protezione Civile, FdI: “Organico sottodimensionato, settore sottovalutato”

“Un quadro preoccupante in tema di Protezione Civile a Siracusa”.
Il gruppo consiliare di Fratelli d’Italia commenta così le risposte ricevute dall’amministrazione comunale all’interrogazione presentata su questo argomento nei giorni scorsi, durante l’ultimo question time. “Il settore ammette che dispone di sole cinque unità- commentano i consiglieri Paolo Cavallaro e Paolo Romano- e che il numero di impiegati è insufficiente persino per istituire turni di reperibilità. Si riconosce, inoltre, che da anni viene richiesto un incremento di personale e una maggiore dotazione economica”.FdI ritiene di non aver ricevuto invece risposte sulla questione emergenza incendi e installazione di punti luce e acqua nelle aree di attesa, prevista da una mozione approvata a novembre del 2024.
“Il dato più grave-proseguono Cavallaro e Romano- è comunque la certificazione di una struttura sottodimensionata, priva di adeguata copertura operativa. In caso di evento improvviso, si rischia concretamente che non vi sia personale sufficiente ad attivare con immediatezza la macchina della Protezione civile. Preoccupa anche la gestione dell’informazione ai cittadini.

Dopo anni dall’ultima distribuzione delle brochure informative – e dopo lo spreco di risorse pubbliche per materiale stampato e mai consegnato – si afferma che si sta ancora “valutando” se procedere a una nuova distribuzione, ritenendo sufficienti social network e comunicati stampa”.I consiglieri di minoranza, tuttavia, fanno notare che esiste un’ampia fascia di “popolazione che non usa i social o che non ha dimestichezza con gli strumenti digitali. In caso di emergenza, inoltre, potrebbe verificarsi il blocco delle reti internet e telefoniche e l’unico strumento immediatamente consultabile sarebbe il materiale cartaceo con le indicazioni su aree di attesa, misure di autoprotezione e azioni da intraprendere”. Fratelli d’Italia ricorda che la “protezione civile non è un settore accessorio ma il presidio della sicurezza collettiva e quanto emerso rappresenta il segnale di una preoccupante sottovalutazione del tema” . Il gruppo di opposizione sollecita l’amministrazione ad avviare azioni immediate e strutturali.

Novellame di sardina vietato, scatta il blitz della Guardia Costiera di Siracusa

Un’operazione della Guardia Costiera di Siracusa ha portato al sequestro di 60 chili di “neonata”, il novellame di sardina la cui pesca, detenzione e commercializzazione sono vietate dalla normativa vigente perché fondamentale per il ripopolamento della fauna marina.
L’attività di vigilanza, condotta da otto militari ispettori pesca con il supporto di una motovedetta dell’Ufficio Locale Marittimo di Portopalo di Capo Passero, si è svolta nelle

acque antistanti la località “Acque Palombe”. In una prima fase, i militari si sono avvicinati a due pescherecci – iscritti nei registri delle Capitanerie di Catania e Augusta – utilizzando un natante da diporto privo di insegne, sorprendendo di fatto gli equipaggi intenti alla pesca illegale.
Con l’arrivo della motovedetta è scattato l’alt: le unità sono state condotte nel porto di Portopalo per gli accertamenti. Ai comandanti ed agli armatori sono state contestate complessivamente 13 sanzioni amministrative, per un importo totale di 12.828 euro. Le violazioni riguardano, tra l’altro, la cattura di specie sotto la taglia minima consentita, la pesca in zone vietate, l’utilizzo di attrezzi non autorizzati e l’imbarco di marittimi privi di regolare contratto.
Oltre alle multe, sono state applicate sanzioni accessorie con l’assegnazione di punti ai comandanti e alle rispettive licenze di pesca. Sottoposte a sequestro anche le due reti a maglia stretta utilizzate per la cattura. Il prodotto ittico, dal valore commerciale stimato in circa 2.000 euro, è stato esaminato dal personale dell’Asp e, giudicato idoneo al consumo, devoluto in beneficenza a un istituto caritatevole.

Arpa, Csa-Cisal: “Bene proroga contratti ma ora puntiamo alla stabilizzazione”

“La proroga dei contratti dei precari dell’Arpa Sicilia al 30 novembre 2026, decisa dal governo regionale, è un importante risultato per i lavoratori, per l’ente che ha una scopertura

d’organico del 70% e per tutti i siciliani. Ringraziamo il presidente Renato Schifani e l’assessore al Territorio Giusi Savarino per l’impegno profuso ma adesso l’obiettivo è la stabilizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori: serviranno cinque milioni di euro l’anno e una norma da approvare all’Ars, ma solo così eviteremo di sprecare le professionalità acquisite. Il Csa-Cisal è sceso in piazza due volte ed è rimasto accanto alle lavoratrici e ai lavoratori e continuerà a farlo fino alla stabilizzazione definitiva”. Lo dice Giuseppe Badagliacca del sindacato Csa-Cisal.

“Vittorini, tra nuovi mondi”, convegno all’istituto Rizza-Insolera

Un convegno di studi sul tema “Vittorini, tra nuovi mondi” ha impegnato gli studenti dell’istituto superiore Rizza-Insolera. Dalla scoperta di una nuova «America letteraria» all’ispida relazione con i comunisti italiani.
L’iniziativa, introdotta e moderata da Vincenzo Pennone, ha guidato studenti e docenti in un percorso di approfondimento dedicato alla figura di Elio Vittorini, uno degli intellettuali più complessi e influenti del Novecento italiano. Nel suo intervento introduttivo, + Pennone ha inoltre ricordato agli alunni un elemento di particolare significato per la comunità scolastica: Vittorini aveva frequentato proprio l’Istituto Rizza, creando così un legame diretto tra la scuola e una delle figure più autorevoli della letteratura italiana del secolo scorso. Un richiamo che ha suscitato interesse e orgoglio tra gli studenti presenti, rendendo il convegno non solo un momento di studio, ma anche

di riscoperta delle proprie radici culturali.
Il convegno ha messo al centro due nuclei fondamentali della sua esperienza culturale e politica: da un lato la scoperta e la diffusione in Italia della cosiddetta “America letteraria”, dall’altro il rapporto difficile e spesso conflittuale con il Partito Comunista Italiano nel secondo dopoguerra.
Il convegno si è rivelato occasione di crescita e riflessione, capace di coniugare rigore storico-critico e coinvolgimento delle giovani generazioni. Il salone dell’istituto Rizza-Insolera ha rappresentato uno spazio di confronto e dialogo culturale, partire dal passato per comprendere meglio il futuro.

Incontro Ast-Regione: avviso di selezione verso la sospensione

La necessità di dare completa attuazione al piano di risanamento dell’Ast, colmando i disallineamenti registrati e l’invito alla società di adottare subito le azioni correttive, con particolare riguardo al costo del personale.
E’ quanto emerso dalla riunione tecnica di ieri tra l’assessorato regionale dell’Economia, l’assessorato regionale delle Infrastrutture e della mobilità e la società Azienda siciliana trasporti, alla presenza degli assessori Alessandro Dagnino e Alessandro Aricò e del presidente di Ast Luigi Genovese.
L’incontro si è rivelato utile per verificare lo stato di attuazione del percorso di riequilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell’azienda, anche alla luce del recente passaggio in-house.

L’azienda ha annunciato la disponibilità a procedere con la sospensione dell’avviso di selezione per l’assunzione di 73 operatori di esercizio, per ulteriori approfondimenti sul fabbisogno di personale e sui relativi criteri di reclutamento, impegnandosi a discuterlo con urgenza in consiglio di amministrazione.
«Ast – dichiarano gli assessori Aricò e Dagnino – rappresenta un asset strategico per la Regione, sotto il profilo della mobilità dei cittadini e della coesione socio-economica del territorio siciliano. Proprio in ragione di questa centralità, ogni scelta deve essere coerente con i documenti di programmazione e con il percorso di rilancio e razionalizzazione della società. L’incontro odierno va nella direzione della responsabilità e della chiarezza: l’obiettivo è garantire procedure solide, sostenibili, trasparenti, oggettive e pienamente allineate alla strategia complessiva di rafforzamento del servizio pubblico regionale, tutelando al contempo l’interesse dei lavoratori e della collettività».

Fermato in autostrada con 15kg di cocaina, la Stradale di Messina arresta un 52enne

La Polizia Stradale di Messina ha intercettato in autostrada un presunto corriere della droga. Gli agenti hanno fermato per un controllo un trattore stradale nei pressi dello svincolo di Giardini Naxos della Messina-Catania. Alla guida c’era un 52enne incensurato, dipendente di una ditta di autotrasporto calabrese. L’evidente agitazione mostrata durante il controllo, ha messo in allerta i poliziotti che hanno giudicato poco verosimile la storia che aveva fornito per

giustificare il viaggio. Hanno così disposto una perquisizione, personale e sul mezzo, al termine della quale sono stati rinvenuti 15 panetti di cocaina, del peso di 1kg ciascuno, confezionati con il noto marchio di una casa automobilistica. Erano occultati all'interno del baule portaoggetti sulla fiancata destra del trattore stradale insieme a 2.300 euro in contanti.
Se immessa nel mercato clandestino, quella droga avrebbe fruttato oltre 2,5 milioni di euro ed oltre 72.000 dosi. Il 52enne è stato tratto in arresto per traffico illecito di sostanze stupefacenti, con l'aggravante dell'ingente quantità e posto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Giornata delle Malattie Rare, le riflessioni di Osservatorio Civico e Coprodis

Si celebra domani la Giornata delle Malattie Rare, occasione per per mettere al centro dell'attenzione i bisogni, i diritti, i problemi e le sfide quotidiane di pazienti, famiglie e caregiver.
"E' di estrema rilevanza – dichiarano Lisa Rubino, presidente del Coprodis e Salvo Sorbello, presidente dell'Osservatorio Civico, che hanno sottoscritto un protocollo operativo- tenere viva la sensibilizzazione sulle esigenze di cura e assistenza delle persone colpite da una condizione o patologia che ha una prevalenza inferiore a 5 individui su 10mila. Sono circa due milioni in Italia i malati, 100mila dei quali affetti da una patologia ancora senza un nome".

Quest’anno focus sull’accesso a terapie e trattamenti anche non farmacologici per i malati rari. “Non dobbiamo infatti dimenticare – proseguono Rubino e Sorbello – che al momento soltanto per il cinque per cento delle circa diecimila malattie rare a oggi conosciute esistono terapie in grado di far guarire i pazienti.
Tutti gli altri possono beneficiare di trattamenti anche «non farmacologici» come riabilitazione, dispositivi medici e ausili, in grado comunque di migliorare le condizioni di salute e la qualità di vita. Dobbiamo però tenere conto di come, purtroppo in tante occasioni, i malati trovano difficoltà a usufruirne nell’ambito del Servizio sanitario nazionale. E questo accade anche se è ovviamente loro diritto ottenere dal Ssn trattamenti ritenuti «essenziali» e prescritti nel piano terapeutico dagli specialisti del Centro di riferimento con continuità e in modo uniforme su tutto il territorio, ma, per problemi burocratici o per tempi di attesa troppo lunghi, questi diritti trovano difficile applicazione.
Condiviamo quindi – concludono Lisa Rubino e Salvo Sorbello – l’esigenza di migliorare la presa in carico territoriale, grazie ad una rete meglio strutturata tra medici di medicina generale e internisti, così da ridurre i tempi di diagnosi delle malattie rare. Non dimentichiamo poi che esistono malattie senza diagnosi e casi ad alta complessità e che, delle oltre 7mila malattie rare, circa il 70% ha un’origine genetica e una gran parte riguarda l’età pediatrica”.
Giudizio positivo sull’accreditamento dell’Unità operativa complessa di Ematologia dell’ospedale di Augusta come Centro di riferimento regionale per la diagnosi e la cura di patologie rare di origine midollare e per le malattie della coagulazione e delle piastrine e così i pazienti residenti nella provincia di Siracusa possono fruire di terapie innovative.